

## Trentuno tesi sulla semiotica generale

1. Una teoria generale del segno deve evitare il glottocentrismo, ovvero l'assunzione del segno verbale come modello di segno in generale, e quindi l'assunzione della linguistica delle lingue verbali come scienza modello della semiotica.

Il modello di segno generale su cui deve basarsi la semiotica non può essere costruito prendendo a modello il segno verbale, sulla base della fallacia dovuta al fatto che di qualsiasi segno possiamo trattare soltanto parlandone, cioè impiegando il segno verbale, trasponendo, traducendo verbalmente i segni.

Bisogna prendere a modello, nella costruzione del paradigma generale del segno, il segno più refrattario alla traduzione verbale, il segno più *resistente*, più *irriducibile*, in questo senso più *altro*. Un segno che risponde a queste caratteristiche, con il suo relativo linguaggio, è il segno musicale, il linguaggio della musica, che si sottrae all'imperialismo della parola e che risulta quindi intrattabile da una semiotica glottocentrica.

2. La semiotica, pertanto, come teoria generale del segno deve essere una *semiotica della musica*, una semiotica che assume il segno del linguaggio della musica come termine di verifica del proprio effettivo carattere generale, della propria capacità di essere effettivamente una semiotica generale.

Non si tratta di una semiotica applicata alla musica, ma di una semiotica costruita tenendo conto della semiosi che proviene dalla musica: in questo senso *della musica* è un *genitivo soggettivo* e non un *genitivo oggettivo* (v. Ponzio-Lomuto 1997). Una semiotica *alla musica*, diciamo ancora, che prende, cioè, il sapore della musica, delle pratiche interpretative ed espressive della musica. La teoria generale del segno assume allora come sua condizione metodologica ciò che nella musica è essenziale: l'ascolto. La metodica della semiotica è una metodica dell'ascolto (v. § 25).

3. L'ascolto è un interpretante di comprensione rispondente, è il disporsi all'accoglienza e all'ospitalità, nella casa della semiotica, dei segni altri, dei segni altrui: talmente altri che generalmente li denominiamo nel complesso soltanto in forma negativa rispetto al verbale, e cioè segni *non* verbali.

L'ascolto è la condizione di una teoria generale del segno in quanto *semiotica dell'alterità*.

4. Per quanto concerne l'*estensione*, la semiotica deve tendere ad essere *globale*. Da questo punto di vista un testo esemplare è *Global Semiotics*, l'ultimo libro di Thomas A. Sebeok, punto di arrivo di tutta la sua ricerca.

La semiotica deve costruire una mappa generale che ci possa dire, quale che sia il terreno specifico e il percorso particolare cui siamo interessati nello studio dei segni: "voi siete qui".

5. La semiosi è la forma o la "logica", intesa come processo di formazione e regolazione, della vita; è esperienza del "concreto", ossia esperienza del "concrecare",

del formarsi insieme del vivente e del suo ambiente, dell'essere/pensiero e del suo altro. Qualsiasi organismo vivente è infatti capace di mantenere la propria organizzazione attraverso uno scambio con l'esterno, entrando in relazione con altri esseri viventi. La *bio-logica*, pertanto, risulta essere una *semio-logica*.

Il segno proietta verso "altro"; è una relazione, o un legame con "altro": la semiosi è l'esperienza dell'alterità nel suo concretere e manifestarsi insieme all'essere del segno. Così, la "semio-logica", che è una "bio-logica", si configura come *dia-logica*. In questo dialogo non scelto il soggetto adatta, piega, lavora, mette in tensione i suoi segni, li perde di mano: l'azione segnica è dunque una presa di posizione e uno spiazzamento, è una marcatura valutativa o ideologica.

La "semio-logica", allora, che è una "bio-logica" e una "dia-logica" si manifesta anche come *ideo-logica*. Si tratta, a ben vedere, di una specificazione della stessa forma o struttura fondamentale, cioè di una *omo-logica*: la forma della semiosi (v. Caputo 2000: XIII).

6. La semiotica deve prendere coscienza delle condizioni della sua esistenza, deve cioè porre il problema delle sue basi o dei suoi fondamenti. In ciò è costretta a guardare fuori di sé, alle sue condizioni non semiotiche, in cui emerge quella capacità formativa (sintattica) specifica dell'umano, che con Sebeok chiamiamo capacità di modellazione primaria, non verbale e non finalizzata alla comunicazione, o *linguaggio*.

7. Il *parlare* è il linguaggio-sintattica canalizzato nella sostanza semiotica verbale nel corso della storia dell'ominazione. Il linguaggio infatti può essere manifestato o concretizzato in modi diversi, attraverso sostanze semiotiche diverse. Ciò vuol dire che la semiosi verbale e la semiosi non verbale dell'umano presuppongono il linguaggio (v. Caputo 2003).

8. Il *verbale* non è il mero suono (o il mero sonoro, il mero acustico) che può derivare da una corporeità umana (ad esempio: il canticchiare a bocca chiusa) o da una corporeità non umana (ad esempio: il mare).

La comunicazione acustica può essere vocale e non vocale: la vocalità (la *voce*) è un suono (ossia tutto ciò che è percepito da un udito) prodotto da corpi animati con strumenti naturali (bocca, labbra, denti, faringe, gola, polmoni); la non vocalità (la *non-voce*) è un suono prodotto dall'urto di corpi inanimati (come lo stormire degli alberi, il calpestio dei piedi, il battere le mani) o dal loro uso (come il tambureggiare).

La comunicazione o il sonoro vocale non è dunque necessariamente parola, o verbalità, così come il non verbale non è meccanicamente contrapposto al vocale o fonico. Il verbale è piuttosto legato al "linguistico" (v. § 15); è quindi una categoria dell'antroposemiosi. Il non verbale pertanto, che non esclude il sonoro, non indica l'assenza del linguistico bensì l'assenza della sua canalizzazione fonica.

La parola è un'articolazione del sonoro vocale in tratti distintivi che però necessita di una specifica forma corporea come quella umana (v. Ispano 1230: I.2; I.3; Sebeok 1979, trad. it.: 75-106; Caputo 2004b, cap. 4).

9. Le categorie della semiotica si correlano in opposizioni partecipative del tipo *non marcato/marcato* (Jakobson, Sebeok), ovvero *estensivo/intensivo* (Hjelmslev), che dicono di uno stare dell'estensivo nell'intensivo, di una ibridazione o di una degenerazione (Peirce) delle diverse pertinenze categoriali. E così la biosemiosi si estende nella zoosemiosi (polo intensivo della biosemiosi) e nell'antroposemiosi, e a sua volta la zoosemiosi si estende nell'antroposemiosi (polo intensivo della

zoosemiosi); oppure, da altra prospettiva, l'iconicità partecipa dell'indicalità e della simbolicità, l'indicalità partecipa dell'iconicità e della simbolicità, e la simbolicità partecipa dell'indicalità e dell'iconicità.

10. La semiosi è pertanto un *sincretismo* che si dispiega e concretesce (si concretizza) a seconda dei corpi o delle sostanze-materie che lo interpretano o lo catalizzano.

Si tratta dell'inserimento di nuove entità nella tessitura semiotica, che viene in tal modo adattata a nuove esigenze: un processo di trasformazione da uno stato a un altro, provocato da un catalizzatore, quale può essere un contesto, un intertesto, una mutazione neuronale, anatomica, insomma un qualsiasi interpretante. La semiosi, dunque, viene a palesarsi come processo di manifestazione di implicazioni, di ipotesi interpretative (abduzioni).

Ad esempio: un testo (segno) vocale può essere realizzato come (o può essere catalizzato o interpolato da) lallazione, canto, parlato, scrittura.

Per effetto del sincretismo ogni produzione di senso ha fondamenti intersemiotici e intersemiosi. (Riprendiamo da Hjelmslev [1943a, trad. it.: 97-98, 101-103, 134] le nozioni di "sincretismo" e di "catalisi").

11. La logica della partecipazione o dell'inclusione delle categorie semiotiche, sintetizzata nella formula  $A/A + non A$ , comporta l'adozione della metafora della *rete* a discapito di quella dell'*albero* (più consona alla logica dell'esclusione, sintetizzata nella formula  $A/non A$ ) per rappresentare i fatti semiotici (v. Caputo 2003).

12. Il linguaggio-sintattico dice della capacità metaoperativa specifica dell'umano, ossia della capacità di agire anche in assenza di oggetti e di scopi (infunzionalità), di inventare, astrarre; dice della capacità di *meta-semiosi* che distingue l'umano dagli esseri viventi, capaci soltanto di semiosi.

Il linguaggio è la condizione della semiotica o meta-semiosi, in quanto riflessione o ricognizione e descrizione della semiosi.

A differenza della semiotica come meta-semiosi di cui dispongono tutti gli esseri umani, la semiotica come scienza si presenta come *meta-semiotica* (o *meta-meta-semiosi*). E se ogni individuo umano è un animale *meta-semiotico*, il semiotico, colui che fa scienza semiotica, è un animale *metasemiotico* (o *meta-meta-semiotico*).

13. Questa peculiarità dell'umano, ovvero la capacità di staccarsi dal rapporto usurante con l'ambiente, di costruire e decostruire mondi reali e fittizi, strumenti per fare e strumenti per pensare, di andare oltre il dato presente, il che pone le condizioni del discorso etico, estetico, religioso, filosofico, politico, ideologico, letterario, scientifico, è l'architrave di quel tipo di semiosi che, peirceanamente, chiamiamo *mente simbolica*, e che costituisce l'ambiente specifico della semiosi umana, distinguendola dalle altre forme di semiosi.

In tal modo l'uomo eccede la sua prima natura, che non viene cancellata bensì rimodellata.

14. Esercitare la capacità simbolica vuol dire entrare in interazioni storico-sociali di tipo sociosemiotico (v. § 24) e psicosemiotico (v. § 25), in uno spazio pubblico da cui trae alimento il linguaggio privato. Lo spazio che caratterizza la mente simbolica, pertanto, non è comportamentisticamente determinato, è, al contrario, uno spazio 'semio-logico', delineato cioè dalla logica del segno. Una mente simbolica, infatti, opera

triadicamente, ossia attraverso un interpretante che media fra un segno e il suo oggetto, mediazione in cui sono sempre in agguato errori, incomprensioni: l'interpretazione è un processo abduttivo.

Ci sono tuttavia menti, e momenti della stessa mente simbolica (umana) in cui non c'è mediazione e il margine di errore è nullo, salvo rumori o deficienze fisiche nel canale di trasmissione tra interpretato e interpretante. Mentre la logica triadica opera nella *segnità* o *segnicità*, la logica diadica opera nella *segnalità*.

15. C'è mente umana dove c'è risposta non dove c'è reazione, e la risposta non è necessariamente verbale. L'uomo risponde e domanda. E' questo il senso del suo 'fare esperienza'. E il rispondere e il domandare proviene dalla capacità di stabilire relazioni mirate in cui è coinvolto non soltanto l'essere del soggetto ma anche la *materia* del suo *essere*.

16. "Tutto il segnico umano è linguaggio" (Ponzio 1994a: 59). Il che vuol dire che tutte le procedure della comunicazione umana possono essere denominate a pieno titolo *linguaggi*, o interpretanti del linguaggio come congegno formativo (sintattica).

*Linguaggi* sono le forme dell'antroposemosi; *non linguaggi* sono invece e le forme di ciò che è fuori, intorno e dentro la semiosi umana.

17. Avendo come suo oggetto la semiosi, che è costitutiva di tutto il vivente, la semiotica ha per oggetto una espansione indefinita, illimitata, che indichiamo con il neutro *semiosico* o *semiotico* – come suggerisce Hjelmslev in "Numerus et genus" (1956, trad. it.: 12-13) -, che prende forma attraverso le diverse capacità di modellazione osservabili nelle varie forme di vita.

La semiotica (*meta-meta-semiosi*) allora si propone come teoria dei sistemi di modellazione, ovvero come studio dei fenomeni semiotici come processi di modellazione (v. Ponzio 2002: 8; Caputo 2003: VII).

Il semiotico è un fenomeno sia biologico sia culturale (v. §§ 21-22).

18. Per ovviare alle ambiguità di "linguaggio" adoperiamo i termini 'segnico', o 'semiotico', suddividendolo in *segnico* (o *semiotico*) *linguistico* (i linguaggi), verbale e non verbale, peculiare dell'umano, e *segnico* (o *semiotico*) *non linguistico* (i non linguaggi) del vivente, ivi compreso il vivente umano (v. Caputo 2003).

19. Se "tutto il segnico umano è linguaggio", lo studio di questa peculiarità costituisce "l'oggetto della linguistica, che è una delle più sofisticate e in parte formalizzate branche della semiotica", come dice Sebeok (1991, trad. it.: 62).

La pertinenza della linguistica viene così ad allargarsi comprendendo sia la teoria delle lingue verbali sia la teoria dei vari linguaggi (della moda, delle merci, dello sport, del cinema, ecc.) e dei vari segni del vivente. La linguistica viene a occuparsi del segnico linguistico e del segnico non linguistico, diventa la *teoria della semiosi nella sua globalità*, o, hjelmslevianamente, la *forma dei sistemi segnici*, o, ancora, saussurianamente, *semiologia*; diventa *meta-semiotica* o meta-meta-semiosi (v. § 12).

La linguistica (semiotica) si assume in questo modo il compito non soltanto dello studio delle condizioni generali di ogni forma semiotica (verbale e non verbale), ma anche della facoltà del linguaggio, coinvolgendone le basi biologiche (v. Caputo 2003, 2004a, 2004b).

20. Non c'è una formazione universale del contenuto (o del pensiero) e dell'espressione, ma solo "un universale principio di formazione" (Hjelmslev 1943, trad. it.: 82), o una capacità sintattica (o di modellazione) connaturata alla specie umana (Sebeok) e radicata nel *bios*, nella 'cultura della natura' (Prodi), appartenente cioè alla modellazione distaccata dall'azione usurante e fagocitante della lettura dell'ambiente prettamente biotica.

21. La semiotica, avendo come sua condizione il linguaggio, riconosce un *fuori di sé* o una *materia* da cui dipende.

La materia è ciò che sfugge al segno e alla riflessione su di esso; essa è fisica e fenomenologica, è una pertinenza plurale: è materia bio-chimico-fisica, ma anche etnica, sociale, psichica, economica, politica, tecnica, è il senso o il pensiero stesso (Hjelmslev 1943a, trad. it.: 133-134).

Una materia non fiscalista nella cui pertinenza è compreso ciò che una concezione materialistica ingenua o volgare, fiscalista appunto, chiama 'immateriale'.

Concepire la materia in chiave non fiscalista vuol dire concepirla come *materia signata*, come corpo segnato e come segno incorporato.

La materia segnica lavora e nel lavoro o come lavoro produce segni, senso, eccedenza semiotica o significanza, produce merci-segni e segni-merci (v. Caputo 1996, 1997, 2003, cap. 6, 2004b; Petrilli 1995a, 2003-04).

22. Il linguaggio modella l'umano e la sua semiosi in cui matura la semiotica.

L'*antroposemiosi* rientra nel più vasto campo della *zoosemiosi*, nel campo, cioè, del comportamento segnico degli animali in generale. Di conseguenza, l'*antroposemiotica* (studio dell'*antroposemiosi*) rientra nel campo di studio della *zoosemiosi*: la *zoosemiotica*.

L'*antroposemiotica* può essere a sua volta ripartita in *antropobiosemiotica* e *antroposociosemiotica*. Nella prima rientra lo studio dei sintomi, oggetto della *semeiotica medica*, che riguardano l'uomo come organismo vivente; nella seconda rientrano i segni verbali, oggetto della linguistica delle lingue storico-naturali, della sociolinguistica, della psicolinguistica, e i segni non verbali della società.

23. Nella capacità formativa dell'umano s'intrecciano, in un intrico partecipativo, la modellazione iconico-indicale (attraverso cui le specie viventi organizzano, ciascuna in modo proprio e secondo la propria corporeità, l'input percettivo) e la modellazione astratta del simbolo. Il linguaggio, in altri termini, è il luogo dell'inclusione della relazione materiale (*semiosi*) dell'organismo vivente con l'ambiente e della relazione metamateriale (*semiotica* e *meta-semiotica*).

Il linguaggio così inteso non è incluso nella coscienza umana poiché ciò che chiamiamo coscienza è il linguaggio stesso, e nasce e si sviluppa nel linguaggio.

24. Mentre gli animali non umani *sono* i loro congegni di modellazione, gli animali umani *oggettivano* i loro congegni di modellazione. Qui, "oggettivazione" indica le forme storiche e sociali in cui si esprime la natura umana. Tramite il linguaggio gli uomini sono in grado di riprodurre e progettare non soltanto le loro condizioni naturali di vita, ma anche le loro reciproche relazioni. Il linguaggio consente di oggettivare le relazioni umane, essendo a sua volta esso stesso implicato da tali realizzazioni (v. Calefato 1997).

Da questa prospettiva il linguaggio è società: l'estensione materiale del linguaggio viene intensificata, o marcata, segnata, o manifestata/concretizzata come società. La "materia signata" diventa materia segnica sociale in cui prendono consistenza i valori sociali, campo di pertinenza della *sociosemiotica*.

25. La psiche è un segno, o meglio è il risultato di una relazione segnica. Essa non è un fatto meramente biologico, storico, asociale, perché solo nell'umano la natura è rimodellata dalla storia.

Per far parte della specie umana – dice Bachtin in *Freud e il freudismo* (1927, trad. it.: 64) – “non è sufficiente l'atto fisico della nascita: anche l'animale nasce, ma non entra nella storia. E' necessaria una seconda nascita, quella *sociale*”.

Una concezione della soggettività come puro *bios* o come puro *cogito*, come pura *segnalità non verbale* o come pura *segnità verbale*, sfocia in forme uguali e contrarie di riduttivismo.

La *psicosemiotica* è una *psicodialogica*.

26. La comunicazione ha la duplice accezione di *comunicazione-produzione* e di *formazione* o *formatività*.

Nel primo caso è il sistema mediale che controlla il mercato delle notizie, delle idee, della politica e che detiene i mezzi di produzione e riproduzione della società, dell'economia e del consenso; vige una metodica monologica e la globalità è una globalità chiusa, escludente; la comunicazione è mondializzata in quanto aderente al mondo o a una certa progettazione sociale, politica, ideologica, economica; i segni sono funzionali al mondo così-com'è.

Nel secondo caso è il *lavoro della materia vivente* in cui vige una metodica dialogica: la comunicazione è identificata con la vita nel senso che tutto ciò che vive comunica e comunica in quanto vive; la globalità è aperta, dinamica, incompiuta; i segni non *stanno* semplicemente *per* ma *stanno* contemporaneamente *con* qualcos'altro che in qualche modo sfugge alla loro rappresentazione, stanno nell'esperienza grande della vita di mondi infiniti (v. Ponzio-Petrilli 2000a; Caputo 2004b).

27. La semiotica è perciò connessa alla *responsabilità*: l'essere umano, unico animale semiotico, è l'unico animale capace di rispondere dei segni e del suo comportamento segnico, di rispondere di sé, ed è quindi soggetto *alla* e *della* responsabilità. Il semiotico in quanto soggetto di metasemiotica è doppiamente responsabile: egli deve rispondere di sé e degli altri, e come semiotico globale deve rispondere dell'intera vita sul pianeta.

28. La semiotica è una scienza *critica* non solo nel senso di Kant, cioè nel senso che indaga sulle sue stesse condizioni di possibilità e sui suoi limiti, ma anche nel senso di Marx, come messa in discussione del mondo umano attuale, ritenendo che non è né unico né definitivo, come invece lo rappresenta l'ideologia conservatrice, ma soltanto uno dei mondi possibili, quindi suscettibile di confutabilità. Si tratta, per questa seconda valenza dell'istanza critica della semiotica, di un recupero del senso per l'uomo della produzione, del consumo e dello scambio segnici, di un recupero del senso del mondo e della vita.

29. In quanto *global*, in quanto *meta-semiotica*, in quanto *critica* (nel duplice senso appena delineato), in quanto doppiamente *soggetta alla* responsabilità, la semiotica

deve *preoccuparsi della vita* sul pianeta, non soltanto nel senso conoscitivo, ma anche nel senso pragmatico di *fare stare bene la vita*.

Sotto questo aspetto, essa recupera il suo rapporto con la *semeiotica medica*, che non è un fatto soltanto di ordine conoscitivo, di conoscenza storica delle proprie origini, ma anche di ordine *ideologico-programmatico*. Sotto questo riguardo, la semiotica è rivolta all'ascolto, all'ascolto questa volta – a differenza della teoria generale del segno su cui la semiotica si basa – non nel senso musicale ma nel senso della *semeiotica medica*.

Essa *deve mettersi in ascolto dei sintomi* dell'attuale mondo della globalizzazione per individuarne i diversi aspetti del malessere (nei rapporti sociali, internazionali, nella vita degli individui, nell'ambiente, nella vita complessiva sul pianeta). Ciò con lo scopo di una diagnosi, di una prognosi, di una cura e di una profilassi, al fine di un futuro della globalizzazione e in contrasto con una globalizzazione votata alla sua autodistruzione.

30. Questo intero programma può essere indicato come la particolare tendenza della semiotica della Scuola di Bari-Lecce, che noi abbiamo deciso di chiamare *semioetica*.

31) Proponiamo pertanto la seguente nuova ripartizione della semiotica: 1) *semiotica cognitiva*; 2) *semiotica globale*; 3) *semioetica* (v. anche Petrilli 2005: 113).

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

### A. Testi esemplari

Bachtin, Michail M.

1920-24 *K filosofii postupka*, Nauka, Moskva 1986; trad. it. di M. De Michiel, *Per una filosofia dell'azione responsabile*, Manni, Lecce 1998.

1929 *Problemy tvorcestva Dostoevsko*, Leningrado, Priboj; trad. it. di M. De Michiel, *Problemi dell'opera di Dostoevskij*, Bari, Edizioni dal Sud, 1997.

1970-71, "Iz zapisej 1970-71 godov"; trad. it. di C. Strada Janovic, "Dagli appunti del 1970-71", *Intersezioni*, I, 1, pp. 125-147, Bologna, Il Mulino, 1981.

1975 *Voprosy literatury i estetiki*, Chudozestvennaja literatura, Moskva; trad. it. di C. Strada Janovic, *Estetica e romanzo*, Einaudi, Torino 1979.

2003 *Linguaggio e scrittura*, trad. it. di L. Ponzio Meltemi, Roma.

Bachtin, Michail M. (Volosinov, Valentin N.)

1927 *Frejdzizm. Criticesk ocerk*, Gosizdat, Leningrado-Mosca; trad. it. di L. Ponzio, *Freud e il freudismo. Studio critico*, a cura di A. Ponzio, Mimesis, Milano 2005.

1929 *Marksizm i filosofija jazyka*, Priboj, Leningrad; trad. it. di M. De Michiel, *Marxismo e filosofia del linguaggio*, a cura di A. Ponzio, Manni, Lecce 1999.

Barthes, Roland

1971 "Le troisième sens", in Barthes 1982.

1982 *L'obvie et l'obtus. Essais critiques III*, Seuil, Paris; trad. it. di C. Benincasa et alii, *L'ovvio e l'ottuso. Saggi critici III*, Einaudi, Torino 1985.

Cassirer, Ernst

1923 *Philosophie der Symbolischen Formen. Die Sprache*, Berlin; trad. it. di E. Arnaud, *Filosofia delle forme simboliche. Il linguaggio*, La Nuova Italia, Firenze 1961.

1946 "Structuralism in Modern Linguistics", *Word. Journal of the Linguistic Circle of New York*, vol. I, n. 11, pp. 99-120; trad. it. di S. Veca, *Lo strutturalismo nella linguistica moderna*, Guida, Napoli 1970.

Cassirer, Ernst et alii

1976 *Il linguaggio*, trad. it. di G. Mininni, introd. di A. Ponzio, Dedalo, Bari.

Chomsky, Noam A.

1985 *Knowledge of Language. Its Nature, Origin and Use*, Praeger Publishers, New York; trad. it. di E. Salomone, *La conoscenza del linguaggio. Natura, origine e uso*, a cura di G. Longobardi e M. Piattelli Palmarini, Il Saggiatore, Milano 1989.

Eco, Umberto

1984 *Semiotica e filosofia del linguaggio*, Einaudi, Torino.

Garroni, Emilio

1977 *Ricognizione della semiotica*, Officina, Roma.

1986 *Senso e paradosso*, Laterza, Roma-Bari.

Hjelmslev, Louis

1928 *Principes de grammaire générale*, Det Kgl. Danske Videnskabernes Selskab, Copenhagen; trad. it. di M. Picciarelli, *Principi di grammatica generale (con note autografe)*, a cura di R. Galassi, Levante, Bari 1998.

1933 "Structure générale des corrélations linguistiques", pubblicato per la prima volta in *Travaux du Cercle Linguistique de Copenhague*, XIV, 1973, pp. 57-98; trad. it., "Struttura generale delle correlazioni linguistiche", in Hjelmslev 1991, pp. 43-88.

1935 *La catégorie des cas. Étude de grammaire générale*, première partie, *Acta Jutlandica*, VII, 1, pp. I-XII e 1-184, Universitetsforlaget I, Aarhus; trad. it. di M. Picciarelli, *La categoria dei casi. Studio di grammatica generale*, parte prima, a cura di R. Galassi, Argo, Lecce 1999.

1943 *Omkring sprogteoriens grundlaeggelse*, Ejnar Munksgaard, Copenhagen; trad. it. di G.C. Lepschy (dall'edizione inglese di F.J. Whitfield, approvata dall'A., *Prolegomena to a Theory of Language*, University of Wisconsin, Madison 1961), *I fondamenti della teoria del linguaggio*, Einaudi, Torino 1968.

1954 "La stratification du langage", *Word*, 10, pp. 163-188, trad. it., "La stratificazione del linguaggio", in Hjelmslev 1988, pp. 213-246.

1956 "Om numerus og genus", *Festskrift til Christen Möller*, Borgens Forlag, Copenhague, pp. 167-190; trad. it. di E. Prandi, "Numerus et genus", *Janus. Quaderni del Circolo Glossematico*, 3, pp. 11-24, Il Poligrafo, Padova 2003.

1988 *Saggi linguistici*, a cura di R. Galassi, Unicopli, Milano, vol. I.

1991 *Saggi linguistici*, a cura di R. Galassi, Unicopli, Milano, vol. II.

Husserl, Edmund

1890 "Zur Logik der Zeichen (Semiotik)", in *Husserliana*, XII, 1970, pp. 340-373; trad. It. Di C. Di Martino, "Sulla logica dei segni. Semiotica", in Husserl E., *Semiotica*, a cura di C. Di Martino, present. di C. Sini, Spirali, Milano 1984, pp. 49-96.

1939 *Erfahrung und Urteil*, Akademie, Praha; trad. it. di F. Costa e L. Samonà, *Esperienza e giudizio*, Bompiani, Milano 1995; 1ª trad. it. Silva, Milano 1960.

Ispano, Pietro (Petrus Hispanus Portugalensis)

1230 ca. *Tractatus. Summule logicales*, ediz. critica a cura di L.M. De Rijk, Van Gorcum, Assen 1972, trad. it. di A. Ponzio, *Trattato di logica. "Summule logicales"*, Bompiani, Milano 2004.

Jakobson, Roman

1963 *Essais de linguistique générale*, Minuit, Paris; trad. it. di L. Heilmann e L. Grassi, *Saggi di linguistica generale*, Feltrinelli, Milano 2002, 4ª ediz. it.; 1ª ediz. it. 1966.

Lévinas, Emmanuel

1961 *Totalité et infini*, Niyhoff, L'Aja; trad. it. di A. Dell'Asta, *Totalità e infinito*, Jaca Book, Milano 1980.

1974 *Autrement qu'être ou au-delà de l'essence*, Niyhoff, L'Aja; trad. it. di S. Petrosino e M.T. Aiello, *Altrimenti che essere o al di là dell'essenza*, Jaca, Book, Milano 1983.

1875 *Sur Blanchot*, Fata Morgana, Montpellier; trad. it. di A. Ponzio, *Su Blanchot*, Palomar, Bari 1994.

1982 *L'au-delà du verset. Lectures et discours talmudiques*, Minuit, Paris; trad. it. di G. Lissa, *Al di là del versetto. Letture e discorsi talmudici*, Guida, Napoli 1986.

1987 *Hors sujet*, Fata Morgana, Montpellier; trad. it. di F.P. Ciglia, *Fuori dal soggetto*, Marietti, Genova 1992.

1993 *Dieu, la Mort et le Temps*, Grasset et Fasquelle, Paris; trad. it. di S. Petrosino e M. Odorici, *Dio, la Morte e il Tempo*, Jaca, Book, Milano 1996

1999 *Filosofia del linguaggio*, testi scelti e tradotti da J. Ponzio, Graphis, Bari.

2002 *Dall'altro all'io*, trad. it. di J. Ponzio, Meltemi, Roma.

Lévi-Straus, Claude

1958 *Anthropologie structurale*, Plon, Paris; trad. it. di P. Caruso, *Antropologia strutturale*, Il Saggiatore, Milano 1980, 8ª ediz. it.; 1ª ediz. it. 1966.

Marx, Karl

1968 *Mathematische manuskripte*, testo tedesco con testo russo a fronte, Nauka, Moskva; trad. it. *Manoscritti matematici*, a cura di A. Ponzio, Spirali, Milano 2005.

Morris, Charles

1938 *Foundations of a Theory of Signs*, The University of Chicago Press, Chicago; trad. it. di F. Rossi-Landi, *Lineamenti di una teoria dei segni*, nuova ediz. a cura di S. Petrilli, Lecce, Manni Editori, 1999; 1ª ediz. Torino, Paravia, 1954.

1946 *Signs, Language and Behavior*, New York, Prentice Hall; trad. it. di S. Ceccato, *Segni, linguaggio e comportamento*, Milano, Longanesi, 1977.

1948 *The Open Self*, Prentice-Hall, inc., New York; trad. it. di S. Petrilli, *L'io aperto. Semiotica del soggetto e delle sue metamorfosi*, Graphis, Bari 2002.

1964 *Signification and Significance. A Study of the Relations of Signs and Values*, M.I.T. Press, Cambridge (Mass.); trad. it. di S. Petrilli, *Significazione e significatività*, in Morris 1988, pp. 29-126.

1988 *Segni e valori*, trad. it. e cura di S. Petrilli, Adriatica, Bari.

Ogden, Charles K.; Richards, Ivor A.

1923 *The Meaning of Meaning. A Study of the Influence of Language upon Thought and of the Science of Symbolism*, Harcourt Brace Jovanovich, New York; trad. it. di L. Pavolini, *Il significato del significato. Studio dell'influsso del linguaggio sul pensiero e della scienza del simbolismo*, Il Saggiatore, Milano 1966; nuova ediz., con introd. di U. Eco, 1989.

Peirce, Charles S.

- 1923 *Chance, Love and Logic*, a cura di M.R. Cohen, Harcourt, New York; trad. it. di N. E. M. Abbagnano, *Caso, amore e logica*, Taylor, Torino 1956.
- 1931-58 *Collected Papers*, a cura di C. Hartshorne, P. Weiss e A.W. Burks, The Belknap of Harvard University Press, Cambridge (Mass.), 8 voll.; trad. it. parziale in Peirce 1989, 1992, 2003.
- 1989 *La logica degli eventi*, trad. it. di R. Fabbrichesi Leo, Spirali, Milano.
- 1992 *Categorie*, trad. it. di R. Fabbrichesi Leo, Laterza, Roma-Bari.
- 2003 *Opere*, a cura di M.A. Bonfantini, Bompiani, Milano.

Prieto Luis J.

- 1966 *Messages et signaux*, PUF, Paris; trad. it. di S. Farà e L. Ferrara degli Uberti, *Lineamenti di semiologia: messaggi e segnali*, Laterza, Roma-Bari 1971.

Rossi-Landi, Ferruccio

- 1961 *Significato, comunicazione e parlare comune*, Marsilio, Padova; 2ª ediz. 1980, 3ª ediz. a cura di A. Ponzio, Marsilio, Venezia 1998.
- 1968 *Il linguaggio come lavoro e come mercato*, Bompiani, Milano; 5ª ediz. A cura di A. Ponzio, 2003.
- 1972 *Semiotica e ideologia*, Bompiani, Milano, nuova ed. a cura di A. Ponzio 1994.
- 1975a *Linguistics and Economics*, Mouton, The Hague.
- 1975b *Charles Morris e la semiotica novecentesca*, Feltrinelli, Milano.
- 1978 *Ideologia*, Isedi, Milano; 2ª ediz. 1980, 3ª ediz. a cura di A. Ponzio, Meltemi, Roma 2005.
- 1985 *Metodica filosofica e scienza dei segni*, Bompiani, Milano.
- 1992 *Signs and non-Signs*, a cura di Susan Petrilli, Amsterdam, John Benjamins:
- 2003 *Scritti su Gilbert Ryle e la filosofia analitica*, a cura di C. Zorzella, Il Poligrafo, Padova.

Russell, Bertrand

- 1959 *My Philosophical Development*, Simon and Schuster, New York.

Saumjan, Sebastian K.

- 1970 *Linguistica dinamica*, Laterza, Bari.

Saussure, Ferdinand (de)

- 1916 *Cours de linguistique générale*, a cura di C. Bally e A. Secheaye, Payot, Paris 1922; trad. it. di T. De Mauro, *Corso di linguistica generale*, Laterza, Roma-Bari 2003, 18ª ediz.
- 1986 *Le leggende germaniche*, a cura di A. Martinetti e M. Meli, Libreria Editrice Zielo, Este-Padova.
- 1993 “Les manuscrits saussuriens de Harvard”, a cura di H. Parret, *Cahiers Ferdinand de Saussure*, 47, pp. 179-234; trad. it. di R. Petrilli, *Manoscritti di Harvard*, Laterza, Roma-Bari 1994.
- 2002 *Écrits de linguistique générale*, a cura di S. Bouquet e R. Engler, Gallimard, Paris.
- 2005 *Scritti inediti di linguistica generale*, trad. it. di T. De Mauro, Laterza, Roma-Bari.

Schaff, Adam

- 1960 *Einführung in die Semantik*, Europa Verlag, Frankfurt-Wien; trad. it. di L. Pavolini, *Introduzione alla semantica*, Editori Riuniti, Roma 1965.
- 1964 *Sprache und Erkenntns*. Europa Verlag, Frankfurt-Wien- Zürich; trad. it. di D. Angeli e A. Marchi, *Linguaggio e conoscenza*, Editori Riuniti, Roma 1973.
- 1969 *Filosofia del linguaggio*, Editori Riuniti, Roma.

- 1976 (a cura di) *Soziolinguistik*, Europa Verlag, Wien; trad. it. di A. De Luca, *Sociolinguistica*, introd. di P. Calefato, Graphis, Bari 2003.
- 1977-79 *Saggi linguistici*, a cura di A. Ponzio, Dedalo, Bari.
- 1992 *Ökumenische Humanismus*, O. Müller Verlag, Salzburg; trad. it. di G. Giannico, *Umanesimo ecumenico*, introd. Di A. Ponzio, Adriatica, Bari 1994.
- 1997 *Meditacje*, Wydawnictwo Project, Varsavia; trad. it. dall'ediz. spagnola 1998 di L. De Stasio, *Meditazioni*, a cura di A. Ponzio, Edizioni dal Sud, Bari 2001.
- Schmitz, Walter H.
- 1985 "Victoria Lady Welby's Significs: The Origin of the Signific Movement", in Welby 1985a, pp. IX-CCXXXV.
- Sebeok, Thomas A.
- 1976 *Contributions to the Doctrine of Signs*, Indiana University Press, Bloomington; trad. it. di M. Pesaresi, *Contributi alla dottrina dei segni*, Feltrinelli, Milano 1979.
- 1979 *The Sign & Its Masters*, University of Texas Press, Austin; trad. it. di S. Petrilli, *Il segno e i suoi maestri*, Adriatica, Bari 1985.
- 1981 *The Play of Musement*, Indiana University Press, Bloomington; trad. it. di M. Pesaresi, *Il gioco del fantasticare*, Spirali, Milano 1984.
- 1986 *I Think I Am a Verb*, Plenum Press, New York; trad. it. di S. Petrilli, Sellerio, Palermo 1990.
- 1991 *A Sign is Just a Sign*, Indiana University Press, Bloomington; trad. it. di S. Petrilli, *A Sign is Just a Sign. La semiotica globale*, Spirali, Milano 1998.
- 1998 *Come comunicano gli animali che non parlano*, trad. it. di S. Petrilli, Edizioni dal Sud, Bari.
- 2001a *Signs: An introduction to Semiotics*, University of Toronto Press, Toronto-Buffalo-London; trad. it. di S. Petrilli, *Segni. Una introduzione alla semiotica*, Carocci, Roma 2003.
- 2001b *Global Semiotics*, Indiana University Press, Bloomington.
- Semerari, Giuseppe
- 1960 *Responsabilità e comunità umana*, Pubblicazioni dell'Istituto di Filosofia dell'Università di Bari; 2ª ediz. Lacaia, Mandria-Taranto 1966.
- 1973 *Filosofia e potere*, Dedalo, Bari.
- 1982a *La sabbia e la roccia. L'ontologia critica di Pantaleo Carabellese*, Dedalo, Bari.
- 1982b *Insecuritas. Tecniche e paradigmi della salvezza*, Spirali, Milano; 2ª ediz. 2005.
- Vailati, Giovanni
- 1957 *Il metodo della filosofia. Saggi di critica del linguaggio*, a cura di F. Rossi-Landi, Laterza, Bari; 2ª ediz. 1967; nuova ediz. a cura di A. Ponzio, Graphis, Bari 2000.
- 1987 *Scritti*, a cura di M. Quaranta, Forni, Sala Bolognese.
- Welby, Victoria
- 1881 *Links and Clues*, Macmillan, London 1883, 2ª ediz.
- 1931 *Other Dimensions: A Selection from the Later Correspondence of Victoria Lady Welby*, a cura di Mrs. Henry Cust, Jonathan Cape, London.
- 1983 *What is Meaning? Studies in the Development of Significance*, a cura di A. Eschbach, J. Benjamin, Amsterdam/Philadelphia, 1ª ediz. 1903.
- 1985a *Significs and Language*, a cura di H. W. Schmitz, J. Benjamin, Amsterdam-Philadelphia, 1ª ediz. 1911.
- 1985b *Significato, metafora, interpretazione*, trad. it. e cura di S. Petrilli, Adriatica, Bari.
- Wittgenstein, Ludwig
- 1922 *Tractatus logico-philosophicus*, trad. it. di A.G. Conte, in *Tractatus logico-philosophicus e Quaderni 1914-16*, Einaudi, Torino 1980.

- 1953 *Philosophische Untersuchungen*, Blackwell, Oxford; trad. it. di M. Piovesan e M. Trincherò, *Ricerche filosofiche*, Einaudi, Torino 1974, 1ª ediz. it. 1967.

#### B. Studi

Athanasios. *Semiotica, Filosofia, Arte, Letteratura*, serie annuale diretta da Augusto Ponzio

- 1990 “Il senso e l’opera”, 1, Longo, Ravenna.  
1991 “Arte e sacrificio”, 2, Longo, Ravenna.  
1992 “Il valore”, 3, Longo, Ravenna.  
1993 “Migrazioni”, 4, Longo, Ravenna.  
1994 “Materia”, 5, Longo, Ravenna.  
1995 “Mondo”, 6, Longo, Ravenna.  
1996 “Il mondo/Il mare”, 7, Longo, Ravenna.  
1997 “Luce”, 8, Longo, Ravenna.  
1998 “Nero”, n.s., 1, a cura di S. Petrilli, Manni, Lecce.  
1999-2000 “La traduzione”, n.s., 2, a cura di S. Petrilli, Meltemi, Roma.  
2000 “Tra segni”, n.s., 3, a cura di S. Petrilli, Meltemi, Roma.  
2001 “Lo stesso altro”, n.s., 4, a cura di S. Petrilli, Meltemi, Roma.  
2002 “Vita”, n.s., 5, a cura di A. Ponzio, Meltemi, Roma.  
2003 “Nero”, n.s., 6, nuova ediz., a cura di S. Petrilli, Meltemi, Roma.  
2003-04 “Lavoro immateriale”, n.s., 7, a cura di S. Petrilli, Meltemi, Roma.  
2004 “The Gift”, n.s., 8, a cura di G. Vaughan, Meltemi, Roma.  
2005 “Mondo di guerra”, n.s., 9, a cura di A. Catone e A. Ponzio, Meltemi, Roma.

Avalle, d’Arco Silvio

- 1973 *L’ontologia del segno in Saussure*, Giappichelli, Torino.  
1991 “Dai sistemi di segni alle nebulose degli attributi. Le leggende germaniche”, *Strumenti Critici*, VI n.s. [XV], 2, pp. 195-248.

Bettetini G. et alii

- 2003 (a cura di), *Semiotica II. Configurazione disciplinare e questioni contemporanee*, Brescia, La Scuola.

Bonfantini, Massimo A.

- 1987 *La semiosi e l’abduzione*, Bompiani, Milano.  
2000 *Breve corso di semiotica*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli.

Bouissac, Paul

- 1998 (a cura di) *Enciclopedia of Semiotics*, Oxford University Press, New York.

Calefato, Patrizia

- 1997 *Sociosemiotica*, Graphis, Bari.  
2001 *Lingua e discorso sociale*, Graphis, Bari.

Caputo, Cosimo

- 1986 *Il segno di Giano. Studi su Louis Hjelmslev*, Unicopli, Milano.  
1993a *Su Hjelmslev. La nuvola di Amleto: segno, senso e filosofia del linguaggio*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli.  
1993b “L’image de l’histoire de la linguistique chez Hjelmslev”, *Travaux du Cercle Linguistique de Copenhague*, vol. XXIV, pp. 26-35.  
1996 *Materia signata. Sulle tracce di Hjelmslev, Humboldt e Rossi-Landi*, Levante, Bari.  
1997 *Materia signata. Tras las huellas de Hjelmslev*, trad. spagn. di M. Arriaga Flórez, Colección Eutopías, vol. 173, Ediciones Episteme, Valencia.

- 2000 *Semiologia e semiotica o la forma e la materia del segno*, Graphis, Bari.
- 2001 “Light as matter”, in Petrilli 2001, pp. 217-244.
- 2003 *Semiotica del linguaggio e delle lingue*, Graphis, Bari.
- 2004a “La linguistica come forma dei sistemi segnici”, *Janus. Quaderni del Circolo Glossematico*, 4, pp. 163-175.
- 2004b *Semiotica e comunicazione*, Edizioni dal Sud, Bari.
- 2004c “Ricognizione della semiotica”, *Corposcritto*, 5, pp.57-76..
- Deely, John
- 1990 *Basics of Semiotics*, Indiana University Press, Bloomington; trad. it. di M. Leone, *Basi della semiotica*, introd. di A. Ponzio e S. Petrilli, Gius. Laterza, Bari 2004.
- Deely, John; Petrilli, Susan; Ponzio, Augusto
- 2005 *The Semiotic Animal*, Legas, , New York/Ottawa/Toronto.
- De Luca, Arianna
- 2004 *Scritto sulla pietra. La lettura della Bibbia nel romanzo di Thomas Mann*, Gius.Laterza, Bari.
- De Michiel, Margherita
- 2001 *Il non-alibi del leggere*, Dipartimento di scienze del linguaggio, dell’interpretazione e della traduzione, Trieste.
- Fadda, Emanuele
- 2003 *Piccolo corso di semiotica*, Acireale-Roma, Bonanno.
- Galassi, Romeo
- 1981 “Note intorno ad alcuni inediti di F. de Saussure”, *Quaderni dell’Istituto di Filologia moderna dell’Università di Lecce*, 1, pp. 221-239.
- Gensini, Stefano
- 2002 *Elementi di semiotica*, Carocci, Roma.
- Jachia, Paolo
- 1992 *Introduzione a Bachtin*, Laterza, Roma-Bari.
- 1997 *Michail Bachtin: i fondamenti della filosofia del dialogo*, Nike, Segrate-Milano.
- Manetti, Giovanni
- 2003 “La nascita della semiotica in Italia”, in Bettetini *et alii* 2003, pp. 239-250.
- Nöth, Winfried
- 1990 *Handbook of Semiotics*, Indiana University Press, Bloomington.
- Petrilli, Susan
- 1988 *Significs, semiotica, significazione*, Adriatica, Bari.
- 1992 (a cura di) “Social Practice, Semiotics and the Science of Man: The correspondence between Charles Morris and Ferruccio Rossi-Landi”, *Semiotica. Journal of the International Association for Semiotic Studies*, special issue, 88, ½.
- 1995a *Materia segnica e interpretazione*, Milella, Lecce.
- 1995b *Che cosa significa significare? Itinerari nello studio dei segni*, Edizioni dal Sud, Bari.
- 1998a *Su Victoria Welby. Significs e filosofia del linguaggio*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli.
- 1998b *Teoria dei segni e del linguaggio*, Graphis, Bari.
- 1999 (a cura di) “Semiotic Studies in Bari”, *S-European Journal for Semiotic Studies*, 11-4.

- 2001 (a cura di) "Signs and light: Illuminating paths in the semiotic web", *Semiotica. Journal of the International Association for Semiotic Studies*, special issue, 136-1/4.
- 2003 (a cura di), *Linguaggi*, Gius. Laterza, Bari.
- 2003-04 "Corpi e segni. Per una tipologia della materialità semiosica", in *Athanor/Lavoro immateriale*, 7, pp. 151-165, Meltemi, Roma.
- 2004 (a cura di) "Ideology, Logic, and Dialogue in Semioethic Perspective", *Semiotica. Journal of the International Association for Semiotic Studies*, special issue, 148-1/4
- 2005a *Percorsi della semiotica*, Graphis, Bari.
- 2005b 1. "Significs"; 2. "Social semiotics"; 3. "Structure and structuralism, semiotic approaches to", *Encyclopedia of Language & Linguistics*, Elsevier, Oxford; 2ª ediz.
- 2006a (cura e introd.) *Communication and Its Semiotic Bases: Studies in Global Communication*, Atwood, Madison.
- 2006b *Introduction to Victoria Welby's Significs through a Selection of her Writings*, Presented and Commented by S. Petrilli, Toronto University Press, Toronto.
- Petrilli, Susan; Calefato, Patrizia
- 2003 (a cura di) *Logica, dialogica, ideologica. I segni tra funzionalità ed eccedenza*, Mimesis, Milano.
- Ponzio, Augusto
- 1967 *La relazione interpersonale*, Adriatica, Bari.
- 1970 *Linguaggio e relazioni sociali*, Adriatica, Bari
- 1973 *Produzione linguistica e ideologia sociale*, De Donato, Bari. Traduzioni: *Produccion linguistica e ideologia social*, Corazon, Madrid 1974; *Jezicna proizvodnja i drustvena ideologia*, Skolska knjiga, Zagabria 1978; *Production linguistique et idéologie sociale*, Les Éditions Balzac, Candiac (Québec) 1992; ediz. ampliata modificata rispetto all'originale.
- 1974a *Filosofia del linguaggio e prassi sociale*, Milella, Lecce.
- 1974b *Gramatica transformacional e ideologia politica*, Nueva Vision, Buenos Aires.
- 1974c *Persona umana, linguaggio e conoscenza in Adam Schaff*, Dedalo, Bari.
- 1975 *Dialettica e verità. Scienza e materialismo storico-dialettico*, Dedalo, Bari.
- 1976 *La semiotica in Italia*, Dedalo, Bari.
- 1977 *Marxismo, scienza e problema dell'uomo*, con un'intervista ad Adam Schaff, Bertani, Verona.
- 1980a *Michail Bachtin. Alle origini della semiotica sovietica*, Dedalo, Bari.
- 1981 *Segni e contraddizioni. Fra Marx e Bachtin*, Bertani, Verona.
- 1982 *Spostamenti. Percorsi e discorsi sul segno*, Adriatica, Bari.
- 1983a *Fra linguaggio e letteratura*, Adriatica, Bari.
- 1983b *Soggetto e alterità. Da Lèvinas a Lévinas*, Adriatica, Bari; 2ª ediz. ampliata di Ponzio 1967.
- 1985 *Filosofia del linguaggio*, Adriatica, Bari.
- 1986 *Interpretazione scrittura. Scienza dei segni ed eccedenza letteraria*, Bertani, Verona.
- 1988 *Rossi-Landi e la filosofia del linguaggio*, Adriatica, Bari.
- 1990 *Man as Sign*, trad. ingl. di S. Petrilli, Mouton de Gruyter, Berlin-New York.
- 1991a *Filosofia del linguaggio 2. Segni, valori, ideologie*, Adriatica, Bari.
- 1991b *Dialogo e narrazione*, Milella, Lecce.
- 1992 *Tra semiotica e letteratura. Introduzione a Michail Bachtin*, Bompiani, Milano; 2ª ediz. 2003.
- 1993 *Signs, Dialogue and Ideology*, J. Benjamins, Amsterdam/Philadelphia.
- 1994a *Fondamenti di filosofia del linguaggio* (in coll. con Patrizia Calefato e Susan Petrilli), Laterza, Roma-Bari.
- 1994b *Scrittura, dialogo, alterità. Tra Bachtin e Lévinas*, La Nuova Italia, Firenze.
- 1995a *Alterità e responsabilità in Emmanuel Lévinas*, Jaca Book, Milano.

- 1995b *El juego del comunicar. Entre literatura y filosofía*, trad. spagn. di M. Arringa Flórez, Episteme, Valencia.
- 1995c *La differenza non indifferente. Comunicazione, migrazione, guerra*, Mimesis, Milano; 2<sup>a</sup> ediz. 2002.
- 1995d *Segni per parlare dei segni. Signs to talk about signs* (testo bilingue), Adriatica, Bari.
- 1996a (a cura di) *Comunicazione, comunità, informazione. Nuove tecnologie e mondializzazione della comunicazione*, Manni, Lecce.
- 1996b *Sujet et altérité. Sur Emmanuel Lévinas*, trad.fr. di N. Bonnet, L'Harmattan, Paris.
- 1997a *Che cos'è la letteratura? Otto questioni dialogando con Carlo A. Augieri*, Milella, Lecce.
- 1997b *Elogio dell'infunzionale. Critica dell'ideologia della produttività*, Castelvecchi, Roma; 2<sup>a</sup> ediz. Mimesis, Milano 2004.
- 1997c *La rivoluzione bachtiniana. Il pensiero di Bachtin e l'ideologia contemporanea*, Levante, Bari; trad. spagn. *La revolucion bajtiniana. El pensamiento de Bajtin y la ideologia contemporanea*, Catedra, Madrid 1998.
- 1997d *Metodologia della formazione linguistica*, Laterza, Roma-Bari.
- 1998a *La coda dell'occhio. Letture del linguaggio letterario*, Graphis, Bari.
- 1998b *Basi. Significare, inventare, dialogare* (in coll. con Massimo A. Bonfantini, Cosimo Caputo, Susan Petrilli, Thomas A. Sebeok), Manni, Lecce.
- 1999 *La comunicazione*, Graphis, Bari.
- 2001a *Babel heureuse. Contes*, Schena, Fasano-Brindisi.
- 2001b *Enunciazione e testo letterario nell'insegnamento dell'italiano come lingua straniera*, Edizioni Guerra, Perugia.
- 2002a *Individuo umano, linguaggio e globalizzazione nella filosofia di Adam Schaff*, Mimesis, Milano.
- 2002b *Il linguaggio e le lingue. Introduzione alla linguistica generale*, Graphis, Bari.
- 2003a *I segni tra globalità e infinità*, Cacucci, Bari
- 2003b "Modeling, dialogue, and globalità: Biosemiotics and semiotics of self", *Semiotiké. Sign Systems Studies*, University of Tartu, 31.1, pp. 25-63.
- 2004a *Linguistica generale, scrittura letteraria e traduzione*, Edizioni Guerra, Perugia.
- 2004b *Semiotica e dialettica*, Edizioni dal Sud, Bari.
- 2005 "Anthroposemiotics"; 2. "Body Language"; 3. "Indexicality, theory of", *Encyclopedia of Language & Linguistics*, Elsevier, Oxford; 2<sup>a</sup> ediz
- Ponzio, Augusto; Bonfantini, Massimo A.
- 1986 *Dialogo sui dialoghi*, Longo, Ravenna.
- 1996 *I tre dialoghi della menzogna della verità*, con la partecipazione e un contributo di S. Petrilli, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli.
- Ponzio, Augusto; Bonfantini, Massimo A.; Mininni, Giuseppe
- 1985 *Per parlare dei segni. Talking About Signs* (testo bilingue, trad. ingl. di S. Petrilli), Adriatica, Bari.
- Ponzio, Augusto; Calabrese, Omar; Petrilli, Susan
- 1993 *La ricerca semiotica*, Esculapio, Bologna.
- Ponzio, Augusto; Lomuto, Michele
- 1997 *Semiotica della musica*, Graphis, Bari.
- Ponzio, Augusto; Mininni, Giuseppe
- 1980 *Scuola e plurilinguismo*, Dedalo, Bari.
- Ponzio, Augusto; Petrilli, Susan
- 1998 "Signs of Research on Signs", *Semiotiche Berichte*, fasc. speciale, 22/3,4.
- 1999 *Fuori campo. I segni del copro tra rappresentazione ed eccedenza*, Mimesis, Milano.

- 2000a *Il sentire della comunicazione globale*, Meltemi, Roma
- 2000b *Philosophy of Language, Art and Answerability in Mikhail Bakhtin*, Legas, New York/Ottawa/Toronto.
- 2001 *Thomas Sebeok and the Signs of Life*, Icon Books UK, Totem Books USA, Cambridge.
- 2002a *I segni e la vita. La semiotica globale di Thomas A. Sebeok*, Spirali, Milano.
- 2002b “Sign Vehicles for Semiotic Travels: Two New Handbooks”, *Semiotica. Journal of the International Association for Semiotic Studies*, 141-1/4, pp. 203-350.
- 2003a *Semioetica*, Meltemi, Roma.
- 2003b *Views in Literary Semiotics*, Legas, New York/Ottawa/Toronto.
- 2005a *La raffigurazione letteraria*, Mimesis, Milano.
- 2005b *Semiotics Unbounded. Interpretative Routes in the Open Network of Signs*, Toronto University Press, Toronto.

Ponzio, Augusto; Petrilli, Susan; Ponzio, Julia

- 2005 *Reasoning with Emmanuel Lévinas*, Legas, New York/Ottawa/Toronto.

Ponzio, Augusto, Tundo Maria G.; Paulicelli, Eugenia

- 1983 *Lo spreco dei significanti. L'eros, la morte, la scrittura*, Adriatica, Bari.

Ponzio, Julia

- 1999 *L'oggettività del tempo. La questione dell'oggettività in Heidegger e Lévinas*, Edizioni dal Sud, Bari.
- 2000 *Il presente sospeso. Alterità e appropriazione in Heidegger e Lévinas*, Cacucci, Bari.
- 2005 *Il ritmo della scrittura. Tempo, alterità e comunicazione*, Schena, Fasano-Brindisi.

Ponzio, Luciano

- 2000 *Icona e raffigurazione. Bakhtin, Malevic, Chagall*, Adriatica, Bari.
- 2002 *Visioni del testo*, Graphis, Bari.
- 2004 *Lo squarcio di Kazimir Malevic*, Spirali, Milano.
- 2005a *Differimentismo. “Segni che differiscono, non segni di differenza”*, Edizioni dal Sud, Bari.
- 2005b *Differimenti. Annotazioni per un nuovo spostamento artistico*, Mimesis, Milano.

Posner, Roland; Robering, Klaus; Sebeok, Thoms A.

- 1997-2004 (a cura di) *Semiotik/Semiotics: A Handbook on the Sign-Theoretic Foundations of Nature and Culture*, W. De Gruyter, Berlin, 4 voll.

Prampolini, Massimo

- 2004 *Ferdinand de Saussure*, Meltemi, Roma.

Prosdocimi, Aldo

- 1983 “Sul Saussure delle leggende germaniche”, *Cahiers Ferdinand de Saussure*, 37, pp. 35-106.

Sebeok, Thomas A.; Petrilli, Susan; Ponzio, Augusto

- 2001 *Semiotica dell'io*, Meltemi, Roma.

Starobinski, Jean

- 1964 “Les anagrammes de Ferdinand de Saussure”, *Mercure de France*, 350, febbraio, pp. 243-262.

